

# Il test Ilva da superare nei rapporti tra imprese e governo

DARIO DI VICO

Il commento Il futuro dell' Ilva diventa il test numero uno dei rapporti tra il governo Conte e la Confindustria. Il «partito del Pil» si è fatto sentire anche ieri e all' assemblea annuale della Federmeccanica, ospitata dalla Telwin una fabbrica-modello del Vicentino, sia il presidente degli industriali metalmeccanici, Alberto Dal Poz sia il leader nazionale Vincenzo Boccia hanno premuto il tasto Taranto. «Al nostro Paese è indispensabile una politica industriale - ha detto Dal Poz - Serve la materia prima, l' acciaio e serve l' Ilva». E Boccia: «Su Taranto ci giochiamo la credibilità del Paese perché non può succedere che arrivi un nuovo governo e cambia le regole del gioco». Quando invece «gli investitori stranieri andrebbero accolti con i tappeti rossi». Gli industriali - ha rincarato la dose Boccia - «fanno davvero fatica a credere che l' Ilva possa diventare un lunapark.

Sono dei luoghi di divertimento ma non ci si può costruire il futuro del Paese». Acciaio a parte, i rapporti tra industriali e governo sono sicuramente destinati ad evolvere nelle prossime settimane e per ora siamo fermi ai messaggi via media o alla pura diplomazia. Come i ringraziamenti di Boccia alla ministra agli Affari regionali Erika Stefani, presente ieri alla Telwin in quello che è di fatto il suo collegio elettorale. Oppure come il passaggio della relazione di Dal Poz nel quale ha sostenuto che «gli unici approdi sicuri sui quali possiamo contare sono l' Italia e l' Europa», due realtà considerate inscindibili dagli industriali metalmeccanici. Per il resto l' assemblea vicentina ha confermato il carattere innovativo della Federmeccanica anni 10, quella che tradizionalmente era considerata l' associazione dei falchi confindustriali oggi appare la più coinvolta nel disegnare il rinnovamento della cultura d' impresa. Due esempi su tutti: l' impegno sulla sicurezza del lavoro definita da Dal Poz addirittura «un' ossessione, fondata sul rispetto per la salute e la vita» e l' enfasi sul protagonismo delle donne nell' industria. La consapevolezza del suo ruolo anticipatore la Federmeccanica la ricava innanzitutto dal contratto



nazionale di lavoro sottoscritto con i sindacati l' anno scorso, un documento che a sentire Dal Poz ha contribuito a cambiare il clima e a creare condivisione. «Mentre fuori ci si divide su tutto, in molte imprese vengono meno i pregiudizi e cadono gli ormai logori steccati ideologici».